

Roberto Minervini

Il regista che porta Monte Urano nel cuore

MASSIMILIANO VITI

Monte Urano

Una vita da film. A soli 42 anni ha vissuto in Italia, Spagna, Stati Uniti (New York), Filippine e di nuovo Stati Uniti (Houston); ha lavorato come impiegato, consulente finanziario e ora è un impresario edile con la passione (e il talento) per la cinepresa. Ha annusato l'odore acre e spettrale del fumo delle Torri Gemelle: il crollo del sistema economico ha contribuito a trasformarlo da consulente finanziario a regista e ora è uno dei migliori giovani cineasti italiani. Roberto Minervini è stato il primo e finora l'unico regista marchigiano a camminare sulla Croisette del festival del cinema più prestigioso al mondo, quello di Cannes che l'ha visto protagonista nella scorsa edizione con la pellicola "Stop the pounding heart". Una carriera spalancata di fronte a sé e molti progetti ambiziosi ma lui è un "low profile" per eccellenza. E' appassionato di baseball, basket e musica jazz. Nato a Monte Urano, ora vive a Houston con sua moglie Denise e con i figli Luca (due anni e mezzo) e Giada (9 mesi) ma ogni tanto torna nel Fermano per rivedere i suoi genitori, Renato e Luigina, e i luoghi della sua giovinezza. "Ho una cartella dove conservo gli appunti dell'infanzia e dei personaggi caratteristici di Monte Urano", racconta Roberto. "Ho il Fermano come memoria e mi considero italiano anche nel modo in cui giro i film. Un cinema artigiano, fatto a mano. Un cinema d'osservazione, neorealista, con lunghi silenzi".

● Cosa le manca del Fermano?

● Il contatto umano. Da giovane non sentivo la mancanza di radici. Rispondeva che le mie radici erano dappertutto, invece ora risponderai che mi mancano.

● Che le dicono i suoi genitori quandoli incontra?

● Sono orgogliosi, soprattutto quando la stampa parla di me. Fanno le fotocopie della pagina dove appare il mio nome...

● Come è andata al Festival di Cannes?

● Molto bene. Ho avuto un ottimo riscontro. Il film ha venduto bene. Il primo ad acquistarlo è stato un distributore giapponese. Poi tantissimi impegni...

● Madietro le quinte?

● Diverse feste e soprattutto, ti rendi conto di qualche privilegio che hai quando sei nell'area privata e accanto a te c'è l'attrice, premio Oscar, Jennifer Lawrence che sta ultimando il trucco...

● Un'emozione di Venezia e una di Cannes...

● A Venezia ho incontrato Enrico Ghezzi. Gli ho detto che ero cresciuto con il suo programma "Fuori orario. Cose mai viste". Lui mi ha risposto che aveva visto il mio film due volte e che voleva comprarlo. A Cannes ho ricevuto l'ammirazione indiretta di Nanni Moretti.

● Quantole è cambiata la vita?

● Abbastanza, è diventata più impegnativa. E' cambiata dalla partecipazione al festival di Venezia. A livello di notorietà diciamo che il mio nome è piuttosto noto agli addetti ai lavori. Per i risultati ottenuti, a Cannes ero sotto l'egida dell'Istituto Luce Cinecittà e poi sono stato contattato da molti produttori e anche dal Moma di New York per una retrospettiva, ecc.

● Quindi ha già diversi progetti in cantiere...

● Ho ricevuto offerte che ho declinato. I produttori vedono il business e hanno già pronto il prodotto confezionato: un mio film con un paio di attori di primissimo livello. Ma non mi interessa, voglio continuare a fare il mio cinema.

Voglio lasciare un'eredità culturale ai figli e non penso al cinema come fonte di guadagno. Tra l'altro i registi ricchi sono pochissimi...

● E l'Italia?

● Prima o poi ho intenzione di fare un film in Italia. C'è un discorso avviato con Apulia Film Commission per girare a Bari nel quartiere San Paolo...

● Scusi ma perchè non le Marche?

● Glielo spiego. Ho cercato un contatto con Marche Film Commission. Ho scritto un paio di mail ma non ho ricevuto nessuna risposta, ragion per cui mi sono spostato in Puglia. E ciò mi rattrista. Sarebbe bello girare un film in dialetto marchigiano...

● Mavedremo i suoi film in Italia?

● Low Tide (Bassa marea) sarà presto distribuito dalla Minerva.

● Ci parli del suo modo di fare cinema...

● Il mio è un cinema reale, verace e difficile. Riprendo storie vere senza attori professionisti, senza prove e con pochi ciak. Lavoro con gente del posto con cui ho empatia. Giro in diretta, con una camera a mano, con poca gente attorno e una minima manipolazione dopo le riprese. Il budget? Stop the pounding heart è costato 50.000 dollari. A Cannes, il secondo film low cost in classifica dietro al mio aveva un budget di 5 milioni di dollari...

● Dove prende i soldi?

● Qualche contributo, ma per la metà sono investimenti privati. Anche io ci metto i miei soldi...

● Nell'ultimo film, tra i produttori figura anche una certa Luigina Smerilli...

● Mia madre... E' un riconoscimento

● Per la trama di un film, ha l'ispirazione e cerca luogo e perso-

naggi le accade il contrario?

● Entrambi. E' un mix tra quello che voglio esprimere e i soggetti. Il dialogo è

costante.

❶ **Ma quando è arrivata la passione per il cinema?**

❶ Dopo aver lavorato in Spagna alla Camera di commercio, per un anno sono tornato a Roma e ho cominciato a frequentare un corso serale. Ho incontrato il cineasta ucraino Leonid Alekseychuk. Mi disse ciò che vorrebbe fosse scritto sulla sua tomba: "Almeno ci ho provato". Mi diede una grande spinta. Fu una grande illuminazione.

❷ **Lei era un consulente finanziario a New York fino all'undici settembre 2001...**

❷ E il 19 settembre persi il lavoro. Fui considerato una vittima dell'attentato e fui indennizzato con uno stipendio garantito per 18 mesi e così mi pagai il master in Media Studies alla New School University.

❸ **Elasua vita cambiò...**

❸ Sì. Forse avrei trovato lo stesso una strada artistica. Non lo so. Da buon italiano ho fatto di necessità virtù a cui ho abbinato una buona dose di interven-

tismo americano...

❹ **Ciraccontil suo 11 settembre...**

❹ Intanto le dico che il 3 settembre ero stato alle Torri con mia madre e che il 12 mia moglie aveva un colloquio di lavoro in uno dei palazzi circostanti e che all'interno delle Twins Tower avevo dei clienti... L'11 settembre ero a casa a New York. Alle 9 avrei iniziato la giornata lavorativa. Ho acceso la tv e ho appreso del bombardamento alle Torri, così venne diffusa inizialmente la notizia. Mi affacciai e vidi la coltre di fumo. Abitavo abbastanza vicino da poter sentire la puzza di bruciato. Afferrai al volo una macchina fotografica ma fui bloccato dalla polizia e me ne tornai a casa"

❺ **Ma se fosse rimasto in Italia, sarebbe emerso lo stesso?**

❺ Questo non lo so. So che in Italia è più difficile emergere. Avrei trovato un mio percorso ma probabilmente avrei fallito come molti altri bravi registi.

❻ **Perché?**

❻ In Italia l'arte è elitaria, con il posto garantito. E' un circolo quasi chiuso e

chi c'è dentro non vuole uscire, né permette ad un altro di entrare. Negli Usa c'è più meritocrazia"

❼ **Vive bene negli Stati Uniti?**

❼ Sì perchè gli americani hanno un individualismo innato, che ha dei contro ma molti pro. Individualismo genera positivism, voglia di fare, gente motivata. Il livello medio di istruzione è più alto e c'è più senso civico e legalità.

❽ **Ho capito che non tornerebbe mai in Italia...**

❽ Come regista sì, magari per filmare le contraddizioni italiane.

❾ **Cosa suggerirebbe ad un giovane che sogn di fare il regista?**

❾ Direi di dimenticare la parte tecnica, di guardare bene al territorio a cui si è legati. E poi avere qualcosa da dire, seguendo la tradizione del cinema italiano.

La rubrica
"Personaggi allo specchio"
va in vacanza

Arrivederci a settembre



PERSONAGGI ALLO SPECCHIO



Il mio è un cinema reale verace e difficile Riprendo storie vere senza attori professionisti senza prove e con pochi ciak Lavoro con gente del posto con cui ho empatia. Giro in diretta





LA SCHEDE

Classe 1970

Nato a Fermo il 31 luglio

Curriculum

Maturità Itis (Informatica) e laurea in Economia e commercio all'università degli studi di Ancona con tesi in Sociologia Organizzativa. Minervini ha poi seguito un corso di Regia a Roma nel 2000. Master di due anni in Media Studies alla New School University, 2002-2004

Filmografia

2005 Voodoo doll
2011 The Passage
2012 Low Tide
2013 Stop the pounding heart

Stato civile

Vive a Houston (Texas)
E' sposato dal 2001 con Denise. Ha due figli: Luca (2 anni e mezzo) e Giada (9 mesi).



Nelle foto in questa pagina
Roberto Minervini
regista di Monte Urano